

## Teatro, al Rossini c'è il 'Temporale' di Strindberg

Al Teatro Rossini di Lugo da stasera a domenica prossima, il Piccolo Teatro di Milano-Teatro Europa porta in scena "Temporale" di August Strindberg, che vede quali interpreti Franco Graziosi e Giulia Lazzarini. Le scene sono di Ezio Frigerio e i costumi di Franca Squarciapino. Si tratta di uno spettacolo di Giorgio Strehler ripreso da Enrico D'Amato, uno spettacolo di culto che parla ancora a un pubblico nuovo da così lontano e da così vicino. Allestito per la prima volta nella stagione 1979-'80 e salutato dalla critica come momento nodale nella carriera di Giorgio Strehler, "Temporale" ha segnato il suo incontro con la drammaturgia Strindbergiana, e con quel "teatro da camera" dove, secondo il traduttore Luciano Codignola, «un lampo equivale a una parola, una pausa a una battuta, un lieve movimento mimico a un'intera scena». Il testo — che appartiene all'ultima fase dell'attività di August Strindberg, l'autore svedese scomparso nel 1912 — nell'allestimento di Strehler arriva dritto al cuore dello spettatore. L'amara riflessione sulla "terza età" si manifesta in tutta la sua vibrante tensione: un uomo anziano combatte la propria solitudine, tormentato dal desiderio di una serena vecchiaia e dai ricordi della vita passata. Il ritorno della moglie, più giovane di lui e fuggita anni prima con un avventuriero, sembra in grado di sconvolgere la sua esistenza e di abbattersi su di essa come un temporale.

**SANITA'** La direttrice dell'ospedale interviene dopo le denunce di un lughese: «Stiamo lavorando a un progetto per migliorare l'assistenza»

## Dializzati, aumenteranno i 'posti letto'



Ivonne Zoffoli

«La lettera di Mario Cornacchia, che ha denunciato nei giorni scorsi problemi nella assistenza ai dializzati all'ospedale di Lugo, non è certo passata inosservata. E' nostra intenzione migliorare il grado di assistenza e aumentare anche i letti a disposizione di chi si deve sottoporre all'emodialisi. Tanto è vero che un ampliamento del 'reparto' dialisi è previsto nel progetto complessivo riguardante il nostro ospedale». A parlare è Ivonne Zoffoli, la nuova direttrice del presidio ospedaliero lughe-

se, interpellata dopo la lunga lettera inviata dal lughese Cornacchia ai giornali per evidenziare una serie di problemi. «Attualmente — dice la dottoressa — i dializzati a Lugo sono 58 e per loro ci sono 13 'letti tecnici' nel padiglione Umberto I e, confermo quanto scritto nella lettera, due medici, uno dei quali è purtroppo spesso assente per problemi di salute. Comunque c'è sempre un medico reperibile pronto ad intervenire». Però l'Ausl ravennate da tempo è intenzionata a intervenire sull'assistenza ai dializzati, «tanto è vero —

aggiunge Ivonne Zoffoli — che da fine novembre-inizio dicembre, il dottor Fusaroli sta elaborando un progetto di riorganizzazione del servizio a livello aziendale, cioè provinciale. Quindi per puntare a una assistenza che sia sempre all'altezza saranno aumentati i 'posti letto' per la dialisi e l'intenzione è quella di coinvolgere anche le case di cura private accreditate». La direttrice del presidio ospedaliero poi interviene anche su un episodio accaduto a Cornacchia e raccontato nella lettera inviata ai giornali: «In tutta serenità

dobbiamo assolutamente chiedere scusa per quanto avvenuto in occasione di un problema al cuore accusato dal signor Cornacchia nel 'reparto' dialisi. Ha completamente ragione lui quando dice che doveva essere il cardiologo a intervenire nel 'reparto' e non invece, come purtroppo verificatosi, essere trasportato in barella al pronto soccorso per essere poi indirizzato a cardiologia. Quando si verificano queste 'emergenze' deve essere sempre il professionista a spostarsi e non il paziente».

Luca Suprani

**ORDINE PUBBLICO** Ieri si è riunito nella Rocca il Comitato provinciale, alla presenza del prefetto e dei rappresentanti delle forze dell'ordine

## Vertice dei dieci Comuni sulla sicurezza

Alla presenza di tutti e dieci i sindaci dei Comuni dell'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna si è riunito, ieri pomeriggio, nella sala consiliare del Comune di Lugo, il 'Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica'. Erano presenti, oltre al Prefetto di Ravenna Umberto Calandrella, i comandanti dell'Arma dei Carabinieri della Provincia e della Compagnia di Lugo, i responsabili della Guardia di Finanza di Ravenna e Lugo e i dirigenti della Polizia di Stato.

A fare gli onori di casa il sindaco Raffaele Cortesi, anche in veste di presidente dell'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna. Cortesi ha iniziato facendo un quadro della situazione del comprensorio lughese, rimarcando, come «il territorio dei dieci

Comuni associati si presenti, grazie anche al lavoro di tutte le forze dell'ordine, come una realtà tutto sommato tranquilla, dove i fenomeni di criminalità appaiono ridotti e di leggera entità. Il nostro territorio può contare su un ospedale di qualità, su un tessuto scolastico buono e su una rete di servizi in grado di rispondere all'esigenze della popolazione. E' grazie anche a questo quadro complessivo, a e politiche di integrazione messe in atto in tutta la Bassa Romagna, che nel nostro comprensorio non si vive quel senso di insicurezza presente, purtroppo, in altre parti d'Italia». La riunione è poi proseguita con gli interventi di tutti i sindaci dell'Associazione intercomunale, che hanno illustrato le singole realtà al prefetto e ai responsabili delle



CARLINO 16/2

## Riunione tra i sindaci ed il comitato provinciale Situazione ordine pubblico "tutto tranquillo nel Lugheese"



La riunione si è tenuta ieri pomeriggio in consiglio comunale

LUGO - «Una realtà tranquilla, dove i fenomeni di criminalità non sono eclatanti come purtroppo capita in altre parti della penisola». E' lapidario il sindaco Raffaele Cortesi, che ieri pomeriggio, in Consiglio comunale, ha incontrato il "Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica", alla presenza dei sindaci del Lugheese. Erano presenti, oltre al prefetto, i vertici dell'Arma dei carabinieri della provincia, della guardia di finanza ed i dirigenti ravennati e lughesi della polizia. Per Cortesi, la tranquillità raggiunta è dovuta anche allo "sforzo profuso dall'intera comunità della Bassa Romagna".

LUGO - Procede a pieno ritmo l'organizzazione della mostra "La rinascita delle Favelas del Brasile. Un caso di valore mondiale". Se ne stanno occupando l'associazione "Amici di Auisi" ed il centro culturale "Uma aventura", in collaborazione con "Lugo per gli studenti". La rassegna è ospitata da sabato prossimo al 6 marzo, alle Peschiere della Rocca.

## Fervono i preparativi per l'organizzazione di una grande mostra La rinascita delle Favelas

nianza di progetti promossi dall'Avsi (Associazione volontaria per il servizio internazionale), di tale valore da meritare la menzione Onu quale miglior progetto proposto da una Ong. Un esempio di urbanizzazione a misura d'uomo. Non vuole essere un esempio di aiuto ai poveri, ma descrivere un metodo di intervento sulla realtà che guarda alla persona umana come risorsa a se stessa: condizione necessaria per ogni cambiamento reale e duraturo. Le risorse su cui ha fatto leva il progetto sono infatti anche no-

stre se le sappiamo riscoprire". Ferretti si sofferma poi sul concetto delle diverse risorse, innanzitutto della persona, e quindi quella dell'educazione, come esperienza di un cambiamento possibile e capace di generare una responsabilità nelle persone. La terza riguarda il fare assieme, del condividere come costante direttiva di metodo. La quarta risorsa è la sussidiarietà, come modalità secondo la quale il popolo si rapporta con le istituzioni, aggregandosi in società. Alla mostra originaria sono

stati aggiunti quattro pannelli riguardanti opere lughesi quali il Banco di Solidarietà (distribuzione di alimenti agli indigenti e compagnia alle loro famiglie), Casa Novella (accoglienza di persone in difficoltà), casa Marta e Maria di Zagonara (ospitalità ai familiari di infermi in cura presso le strutture sanitarie del comprensorio, in particolare presso la vicina clinica Villa Maria Cecilia Hospital) e Lugo per gli Studenti (che svolge una azione di sostegno allo studio). La manifestazione verrà pre-



sentata alle ore 16 del 18 febbraio presso l'aula magna dell'Istituto Stoppa, via Ba-

racca. Dopo il saluto del presidente della Provincia Francesco Giangrandi, del sindaco Raffaele Cortesi e di Giuseppe Xella, in rappresentanza dell'associazione "Amici di Sao Bernardo", presenteranno la mostra Roberto Mingucci, membro del consiglio direttivo dell'Avsi, uno degli ingegneri che hanno collaborato per molti anni al progetto, e Carlotta Grandi, volontaria Avsi in Brasile. Seguirà alle ore 18 l'inaugurazione della mostra presso le Peschiere, con la prima visita guidata. L'esposizione resterà aperta nei giorni feriali dalle 8 alle 13 e dalle 16 alle 19 (domenica 10-13 e 15-19).

a.r.g.

# Messo a punto il ricorso al Tar

«Ci sentiamo parte

lesa per l'intervento

previsto in via Villa e

non c'è stata verifica

sul rischio idraulico»

L'esercizio delle lavandaie sta mettendo a punto le ultime strategie per la battaglia contro l'intervento edilizio nella zona vicino all'omonimo ponte sul Canale dei Mulini, quel Ponte delle Lavandaie al quale le donne lughesi andavano a lavare i panni prima che venisse inventata la lavatrice. Ieri sera si è riunito l'esecutivo del comitato Dernier Regard, che nell'occasione ha nominato quale presidentessa Sandra Bellini. Caratteristica del comitato, infatti, è l'essere composto da una numerosa "quota rosa", in sostanza da un nutrito gruppo di agguerrite "lavandaie del 2000", che di certo non fanno più il bucato nel canale, ma si occupano di difendere strenuamente la loro causa. Il loro obiettivo, nell'immediato, è l'azzeramento della variante approvata in consiglio comunale a metà dicembre, che consen-



La zona del Canale dei Mulini, in via Villa, dove sorgeranno decine di alloggi

te la realizzazione del progetto edilizio della Lugo Immobiliare, il quale prevede alcune decine di nuovi alloggi, 12 dei quali saranno ceduti al Comune e 54 saranno messi in vendita a prezzo convenzionato. Il comitato si prepara dunque a far ricorso al Tar e, a tal fine, di recente si è formalmente costituito eleggendo al suo interno un comitato esecutivo composto da oltre 20 soci, ovvero quasi tutti quelli che erano presenti alla prima assemblea. Attualmente il numero complessivo dei soci supera la cinquantina, il che ha consen-

tito di raccogliere, attraverso le quote associative, i 2.000 euro necessari per il ricorso al Tar, del quale si stanno occupando gli avvocati di Legambiente. Nel frattempo, si attende il pronunciamento della Provincia, in quanto, per divenire effettivamente operativa, la variante dovrà essere approvata anche dal consiglio provinciale. Due i "punti cardine" su cui si baserà il ricorso al Tar. Il primo, spiega il comitato, «riguarda il fatto che una variante di questo tipo dovrebbe essere approvata solo in presenza di "motivazioni for-

ti", come l'esaurimento delle zone edificabili, e senza "pregiudizio verso terzi", ovvero solo se non reca danno a nessuno. E noi ci sentiamo danneggiati, eccome! Il secondo riguarda il Piano territoriale di coordinamento provinciale, che vieta il cambio di destinazione d'uso dei 50 metri più vicini al canale. Cambio che invece c'è stato, in quanto tutta quell'area è stata convertita da "zona agricola di rispetto" a zona edificabile, compresi quei 50 metri, che vanno così ad influire sulla "cubatura" dell'intervento edilizio, consentendo la co-

Attualmente i soci

sono una cinquantina.

E procede anche

il boicottaggio sul

fronte bancario

struzione di quasi 50 appartamenti in più». C'è poi «la questione del rischio idraulico, su cui la Provincia aveva richiesto una verifica riguardante non solo l'area interessata, ma anche i suoi dintorni, il che non ci risulta sia stato fatto. Quindi ci sono i tempi che hanno caratterizzato tutta la vicenda, che riguardano sia l'adozione della variante che i passaggi contrattuali, su cui non è ancora stata fatta chiarezza».

L'altro fronte su cui si muove il comitato è il boicottaggio del gruppo Unibanca, in quanto socio principale della Lugo Immobiliare: nella riunione di ieri sera è stata messa a punto la versione definitiva del bando di concorso indirizzato a varie banche lughesi per togliere dalla Banca di Romagna, che fa parte di Unibanca, i conti di tutti coloro che si oppongono al progetto.

I.m.

LUGO

Viabilità  
Polemiche  
per un'aiuola  
spartitraffico

A PAGINA 22

CARRORE 16/2/06

Lamentele di automobilisti per l'eccessiva larghezza di un'aiuola spartitraffico: "Si rischia di urtarla"

## Prima di tutto, la sicurezza

L'assessore: "La riduzione della carreggiata va nella direzione di garantire utenti della strada e residenti"

"In quella zona la velocità deve essere frenata. Ci sono tanti pedoni"

BREVI

LUGO CARRORE 16/2/06

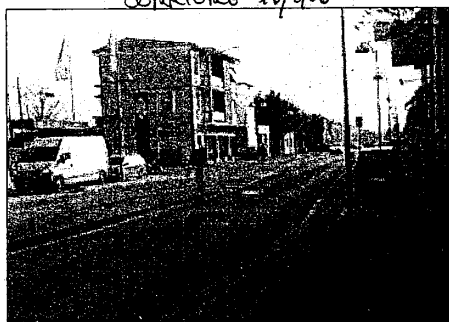
Modifiche al traffico

LUGO - Fino al 18 marzo, dalle ore 7 alle ore 19, via Mazzola viene chiusa al traffico veicolare tra via Traversagno e via Sradone Bentivoglio, per consentire lavori di manutenzione straordinaria del canale consorziale "Traversagno". Fino al 5 marzo, sempre dalle ore 7 del mattino alle ore 19, per consentire i necessari lavori di tombinamento del fossato, circolazione vietata anche in via Comunetta, tra la via Traversagno e lo Sradone Bentivoglio. Dal 20 febbraio al 30 aprile, dalle ore 7 alle 18, viene istituito un divieto di circolazione in vicolo Canattieri, causa lavori di ristrutturazione stradale.

LUGO - "La scelta di disciplinare il traffico con le rotatorie e relative opere accessorie (marciapiedi, aiuole spartitraffico), anziché le postazioni semaforiche, va nella direzione di migliorare ogni aspetto inerente la viabilità e la sicurezza degli utenti della strada, con particolare attenzione ai pedoni ed ai ciclisti".

Questa la riflessione di fondo dell'assessore comunale alla Polizia municipale ed al Sistema della mobilità, Fabrizio Casamento, a fronte di alcune lamentele sollevate dai conducenti di automezzi provenienti dalla via Circondario Ponente, all'uscita dalla rotatoria situata presso il Plenty Market, per accedere alla via Foro Boario.

"La difficoltà maggiore a nostro avviso - è l'obiezione più ricorrente degli utenti - è rappresentata dall'eccessiva larghezza (oltre un



metro lineare) dell'aiuola spartitraffico al centro della carreggiata, a sinistra per coloro diretti verso il centro urbano. Ecco l'aspetto delicato. Con una carreggiata già abbastanza limitata, l'immissione in quel tratto di strada, peraltro in piena curva, a ridosso di una seconda ro-

tatoria e con una visibilità ridotta dai fabbricati a ridosso dell'asse viario, se non si usa molta attenzione, si rischia di urtare nell'aiuola spartitraffico. Una situazione ancora più delicata se si considera la presenza, in quel punto, di un'officina meccanica e di una tavola calda, con con-

"Ingiustificato il malessere rilevato da alcuni automobilisti. Che le rimostranze siano del tutto fuori luogo, lo documenta del resto la totale assenza di incidenti, anche di lieve entità, registrata in quella particolare area"

seguito notevole sosta e movimentazione di persone e di automezzi. Indubbiamente, a nostro avviso, la viabilità potrebbe essere migliorata, anche solo restringendo l'aiuola spartitraffico".

E' di tutt'altro parere, invece, Casamento, nella piena convinzione che la riduzione della carreggiata, così come è stata strutturata, costituisce un efficace strumento improntato alla sicurezza degli utenti della strada e dei residenti". L'assessore comunale lugheese ritiene pertanto "ingiustificato il malessere rilevato da alcuni automobilisti - precisa - proprio per il fatto che l'assetto via-

bile realizzato dall'amministrazione comunale privilegia fondamentalmente la sicurezza. Che le rimostranze siano del tutto fuori luogo, lo documenta del resto la totale assenza di incidenti, anche di lieve entità, registrata in quella particolare area. Una zona, fra l'altro, nella quale la riduzione della velocità e la prudenza devono essere maggiormente considerate, per la forte presenza, a poche decine di metri, di esercizi commerciali singoli di vario genere (concessionaria auto, materiale edile, lavaggio, ferramenta, abbigliamento) e dei due grossi poli del Nuovo Globo e dell'Ipercoop, con una fortissima affluenza di pedoni".

Una sorta di ulteriore efficace opera di sensibilizzazione indirizzata al rispetto delle norme di comportamento sulla strada.

Amalio Ricci Garotti

Chiesto il rispetto del vincolo ambientale e l'intervento della Soprintendenza

# “Caro ministro, salvi via Villa”

## Il comitato Dernier Regard scrive a Rocco Buttiglione

LUGO - Centocinquanta metri, il vincolo. Sinora una linea Maginot per il comitato Dernier Regard. Ma gli ambientalisti, usciti sconfitti in più di una battaglia, tengono duro. A differenza dello sfortunato generale francese, non cedono di un millimetro. La difesa del Parco delle Lavandaie continua, a colpi di penna e il comitato cittadino non arretra, anzi, rilancia. E lo fa chiamando in causa il ministro per i Beni e le Attività culturali.

Una richiesta d'aiuto, partita in questi giorni da Lugo, è giunta per via epistolare, sino a Roma, sulla scrivania del ministro Rocco Buttiglione. Il comitato 'verde' sollecita il ministro affinché si attivi per ottenere l'applicazione del vincolo paesaggistico-ambientale previsto nella zona dei Mulini dal decreto Galasso, integralmente recepito dal nuovo Codice dei beni culturali. Il suddetto decreto vieta, infatti, di edificare ad una distanza inferiore di 150 metri dal Canale dei Mulini, area riconosciuta anche dall'ex articolo 19 del Ptcp come "zona di particolare interesse ambientale".

Il Dernier Regard non molla, insomma. Dopo aver anticipato l'intenzione di adire a vie legali, ricorrendo al Tar per annullare l'approvazione del progetto urbanistico, il comitato chiede l'intervento immediato della Soprintendenza dietro mediazione del ministro

Buttiglione. Nella lettera aperta al ministro vengono riassunte in breve le tappe della querelle urbanistica che si protrae ormai dall'aprile 2005. Dalla prima e parziale approvazione in Consiglio della variante al Prg

che ha trasformato circa 40mila mq da zona agricola in zona ad uso residenziale, datata 7 aprile 2005, alla raccolta di firme, oltre 2mila, che hanno costretto - si legge nella missiva - il sindaco Cortesi ad un serrato confronto

con la cittadinanza, alla definitiva approvazione del progetto da parte del Consiglio il 15 dicembre scorso. In mezzo al cammino burocratico della variante, l'aggiornamento del vincolo posto dall'ex articolo 19 del piano paesistico

provinciale, che vieterebbe il cambio di destinazione d'uso dell'area e il voto contrario dei Verdi, in aperto dissenso con la maggioranza di governo di cui fanno parte.

Andrea Conti

Interpellanza del consigliere provinciale Udc Gianfranco Spadoni

## “Ignorati i vincoli del Ptcp”

LUGO - L'Udc provinciale si schiera al fianco dei sostenitori della petizione lughese per stoppare la variante dei Mulini. In un'interpellanza diretta al presidente della Provincia, il capogruppo Udc, Gianfranco Spadoni richiede urgentemente l'applicazione del vincolo paesaggistico-ambientale previsto dal Decreto Galasso nell'area interessata dall'intervento urbanistico. "Nonostante il diffuso disappunto su quell'iniziativa promossa dal Comune, si è proceduto sino all'adozione della variante approvata dal Consiglio comunale di Lugo nel dicembre scorso. Variante che sostanzialmente non ha tenuto conto dei numerosi pareri contrastanti con i quali si mettevano in luce il mancato rispetto del vincolo paesaggistico, ambientale ed architettonico". Le critiche del capogruppo all'operato dell'amministrazione lughese vanno a ritroso nel tempo: "Sin dai progetti prelimi-



nari il nostro gruppo ha ritenuto che le scelte individuate fossero fortemente lesive per la salvaguardia dell'habitat dell'intera area; inoltre, a nostro avviso, mancavano anche sufficienti garanzie sul piano del rischio

idraulico e della viabilità dell'intera zona in oggetto". Le perplessità espresse da Spadoni si tramutano allora in una serie di interrogativi cui, l'esponente di centro chiede risposta al presidente Gianfranco: "Come si può

conciliare il rispetto della condizione di 'particolare interesse paesaggistico-ambientale' - con le linee d'indirizzo del Piano territoriale di coordinamento provinciale - Ptcp, il quale, peraltro, dovrebbe avere effetti cogenti per gli enti locali. Va ricordato, infatti, che il Ptcp rappresenta lo strumento di indirizzo e coordinamento per la pianificazione urbanistica dei comuni, e quindi la variante recentemente adottata pare non contenga la necessaria coerenza rispetto al Piano stesso"; Spadoni interPELLA poi la provincia perchè si faccia promotrice al più presto di un serio confronto con la Soprintendenza per i Beni ambientali e architettonici, al fine di verificare il rispetto dell'applicazione del vincolo paesaggistico ambientale previsto dal Decreto Galasso. Infine, l'Udc provinciale richiede urgentemente una relazione ad hoc da parte della succitata Soprintendenza.

# Il Canale dei mulini porta a Roma

Lettera al ministro Buttiglione per il rispetto del vincolo ambientale

LUGO - La difesa del Canale dei mulini continua e il comitato cittadino non arretra, anzi, rilancia. E lo fa chiamando in causa il ministro per i Beni culturali. Una richiesta d'aiuto, partita in questi giorni da Lugo, è giunta per via epistolare, sino a Roma, sulla scrivania del ministro Rocco Buttiglione. Il comitato sollecita il ministro affinché si attivi per ottenere l'applicazione del vincolo paesaggistico-ambientale previsto nella zona dei Mulini dal decreto Galasso.

▶ A pagina 24

## LEGALITÀ'

### La sicurezza abita qui: “Un territorio tranquillo”



LUGO - Si è riunito, ieri pomeriggio, alle 17, nella Sala del Consiglio comunale, il "Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza Pubblica". Erano presenti, oltre al prefetto di Ravenna, Umberto Calandrella, anche i massimi esponenti dell'Arma dei carabinieri della provincia e della compagnia di Lugo, quelli della Guardia di Finanza di Ravenna e Lugo e i dirigenti della polizia di Stato, oltre ai dieci sindaci dei Comuni della Bassa Romagna. Ad aprire i lavori è stato il primo cittadino di Lugo, Raffaele Cortesi: "Nel territorio dei dieci comuni associati - ha puntualizzato Cortesi - vi è, in virtù dello sforzo di un'intera comunità, a partire dalle forze dell'ordine, una realtà tranquilla, dove i fenomeni di criminalità non sono eclatanti come in altre parti della penisola".

Per 160 metri cubi si pagano 266 euro. Hera si giustifica: gli investimenti costano

# Lugo, l'acqua come l'oro

*I servizi idrici integrati sono i più cari della regione*

LUGO - La relazione per il 2005 sullo stato dei servizi idrici, redatta dall'Autorità regionale di vigilanza, evidenzia la forte disparità di tariffe acqua per l'utenza domestica. E una forte spaccatura tra Emilia e Romagna. Due infatti i valori limite. Piacenza, dove, nel corso dell'anno passato, una famiglia per 160 metri cubi di acqua ha pagato, iva esclusa, 103 euro, e Lugo, maglia nera nella classifica regionale, con ben 266 euro annui. Doccia e acqua per la pasta a Ravenna, costano invece, per la stessa quantità, 201 euro all'anno. Nel mezzo, Faenza e Imola, con 173 euro. Ravenna passa da 185 euro nel 2002 ai 186 euro del 2004, aumentati nel 2005 di 15 euro. Faenza, va dai 165 euro del 2002, ai 172 euro del 2004. Appena un euro in più per il 2005. Più alto il salto a Lugo. Dai 246 euro del 2002, si scende a 245 euro nel 2004, per poi risalire, per l'anno passato di ben 21 euro. Hera si giustifica: "Gli investimenti costano".

➔ A pagina 23  
Mainardi

## Strindberg e Strehler da questa sera a Lugo



LUGO - Cominciano questa sera le repliche lughesi di *Temporale*, lo spettacolo di Giorgio Strehler ripreso da Enrico D'Amato che andrà in scena sino a domenica (con spettacolo anche pomeridiano alle 16) al Teatro Rossini. Il testo è di August Strindberg, il grande autore svedese scomparso nel 1912, e a portarlo in scena sono Franco Graziosi e Giulia Lazarini. Uno spettacolo di culto che parla ancora a un pubblico nuovo, storie di uomini e di donne dentro la lanterna magica della vita. Un'amara riflessione sulla terza età, un dramma da camera che rivela tutta la meschinità della famiglia borghese.

Per 160 metri cubi si pagano 266 euro. Hera si giustifica: servono per gli investimenti

# Chiare fresche e... salate acque

*I servizi idrici integrati del Lughese i più cari in regione*

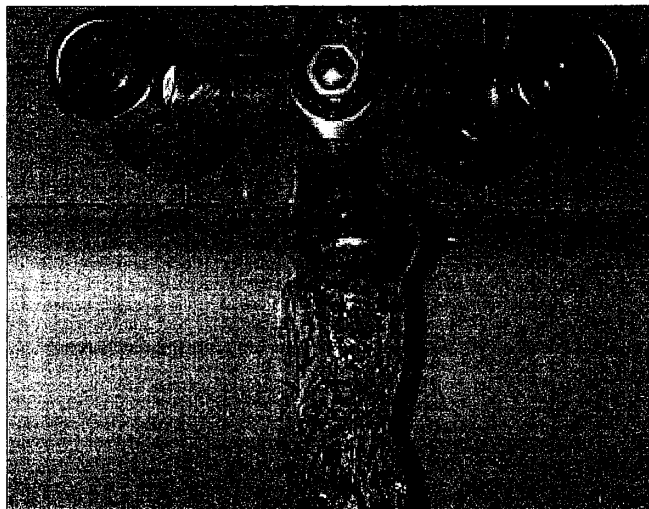
LUGO - Il primo dato che balza agli occhi dalla relazione per il 2005 sullo stato dei servizi idrici, redatta dall'Autorità regionale di vigilanza, è senza dubbio la forte disparità di tariffe acqua per l'utenza domestica. E una forte spaccatura tra Emilia e Romagna.

Due infatti i valori limite. Piacenza, dove, nel corso dell'anno passato, una famiglia per 160 metri cubi di acqua ha pagato, iva esclusa, 103 euro, e Lugo, maglia nera nella classifica regionale, con ben 266 euro annui. Doccia e acqua per la pasta a Ravenna, costano invece, per la stessa quantità, 201 euro all'anno. Nel mezzo, Faenza e Imola, con 173 euro. Interessanti anche i passaggi del rincaro. Ravenna passa da 185 euro nel 2002 (iva esclusa, per 160 mc) ai 186 euro del 2004, aumentati nel 2005 di 15 euro. Faenza, va dai 165 euro del 2002, ai 172 euro del 2004. Appena un euro in più per il 2005. Più alto il salto a Lugo. Dai 246 euro del 2002, si scende a 245 euro nel 2004, per poi risalire, per l'anno passato di ben 21 euro.

In media, dunque, a livello regionale, l'acqua ha subito un rincaro del 18,3% fra il 2001 e il 2005, e del 7,1% solamente fra il 2004 e il 2005.

Scendendo nel dettaglio delle tariffe più salate in Regione, quelle del bacino lughese (quindi, oltre al comune capofila di Lugo, anche Alfonsine, Fusignano, Bagnacavallo, Russi, Cotignola), per un metro cubo di acqua, per uso domestico, iva esclusa, Hera ha stabilito si vada dai 0,6958854 centesimi, per i consumi fino a 40 mc annui, per appartamento, passando per il picco della tariffa base (1,154928 euro per mc), per consumi superiori a 40 e fino a 100 metri cubi annui per appartamento. Inferiore, invece, la tariffa di eccedenza (oltre i 100 mc annui), che si attesta su 1,475277 al mc. La maggioranza colpisce, quindi, soprattutto le utenze medie. Diversa la situazione tariffaria degli altri comuni della Bassa (Massa Lombarda, Sant'Agata, Bagnara e Conselice), storicamente legati a Imola e gestiti dalla sede imolese della multiutility.

Perché tanta differenza? Anzitutto va ricordato l'obbligo - introdotto dalla legge 36/94 - del servizio idrico integrato, che unifica tutto il ciclo dell'acqua - dalla distribuzione, raccolta e depurazione



ne -, oltre all'azione su area vasta. Quest'ultima è il cosiddetto Ato (ambito territoriale ottimale), la cui autorità è incaricata, tra l'altro, di fissare le tariffe, secondo il nuovo metodo normalizzato, introdotto dalla legge Galli, che definisce le componenti di costo. Quindi: spese sostenute dal gestore per la manutenzione ordinaria e straordinaria e, soprattutto, investimenti operati per gli impianti. Come spiega, Filippo Brandolini, presidente di Hera Ravenna, "le tariffe sono figlie della storia passata. Già con Team (la spa consortile che gestiva il servizio prima di Hera, ndr.), si aveva nel lughese la tariffa più alta nel territorio. Questo per una serie di importanti investimenti sul sistema idrico, in particolare legati alla depurazione". Investimenti il cui costo si spalma nel tempo, ragion per cui le attuali tariffe ne risentono in modo marcato. Una situazione diversa a Ravenna, dove un'unica municipalizzata gestiva gli investimenti, senza impatto sulle tariffe. A questo, inoltre, va aggiunto che l'acqua che sgorga

dai nostri rubinetti viene da lontano, dal bacino di Ridracoli, con tutto l'aumento conseguente per la gestione del servizio. Ma i costi operativi, nota Hera, stanno diminuendo. Più importante il capitolo investimenti, a cui gli aumenti tariffari, dal 2004 al 2005, sono strettamente legati. Solo qualche esempio. Per l'adeguamento dell'impianto di depurazione di Lugo, Hera prevede un investimento di 800mila euro per il 2006 e di oltre un milione per il 2007. Analogo intervento su Russi, per 310 mila euro sul 2006 e 390 mila per il 2007. Intanto, obiettivo condiviso, è l'omogeneizzazione delle tariffe, su tutto il territorio provinciale. Mentre sono stati fissati i tempi per le tariffe rifiuti (entro il 2011), Ato lavora per ottenere lo stesso risultato per il settore idrico.

Un'ultima nota sulle proiezioni di aumento medio previste. Se tra 2004 e 2005 è stata del 3,60%, dal 2005 al 2006, e da quest'anno all'anno venturo, l'incremento è del 3,65%.

Andrea Mainardi

## Lugo, psicologa incontra i genitori

Prosegue il progetto "Ascolto genitori" promosso dai Comuni della Bassa Romagna. Questa sera, alle 20.30 al Centro per l'infanzia "Europa" in viale Europa 128, la psicologa Caterina Tassi parlerà sul tema "L'importanza delle risorse educative dei genitori nella società complessa".

CALINP 16/2